

15 agosto - Maria assunta in cielo

Antifona d'Ingresso

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna ammantata di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle.

Oppure:

Ralleghiamoci tutti nel Signore, in questa solennità della Vergine Maria; della sua Assunzione gioiscono gli angeli e lodano il Figlio di Dio.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima l'immacolata Vergine Maria, madre di Cristo tuo Figlio, fa che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni, per condividere la sua stessa gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Prima Lettura

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (Ap 11, 19a; 12, 1-6a.10ab)

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: "Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo".

Salmo 44 (45)

Risplende la Regina, Signore, alla tua destra.

Figlie di re fra le tue predilette;

alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:

dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Il re è invaghito della tua bellezza.

È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Dietro a lei le vergini, sue compagne,

condotte in gioia ed esultanza,

sono presentate nel palazzo del re.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1 Cor 15, 20-26)

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Maria è assunta in cielo; esultano le schiere degli angeli.

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 39-56)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre". Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Sulle Offerte

Salga a te, Signore, il sacrificio che la Chiesa ti offre nella festa di Maria Vergine assunta in cielo, e per sua intercessione i nostri cuori, ardenti del tuo amore, aspirino continuamente a te. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Tutte le generazioni mi chiameranno beata, perché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente.

Dopo la Comunione

O Dio, che in questo sacrificio eucaristico ci hai resi partecipi della tua salvezza, fa' che per l'intercessione della Vergine Maria assunta in cielo giungiamo alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Accanto a Lui nella Gloria



Oggi celebriamo la festa dell'Assunzione di Maria, l'entrata in cielo di colei che ha creduto, accanto al Figlio, anticipando la mèta che attende ogni uomo. Maria ci precede nell'accoglienza di quella Parola che genera il Figlio in noi, ma ci precede anche nella speranza della resurrezione, nell'assunzione di tutta l'umanità nella vita di Dio.

Per comprendere questo mistero, la Parola ci porta all'inizio di quella storia in cui il cielo è sceso sulla terra e si è fatto piccolo germe di vita nel grembo di una semplice donna di Nazareth. Maria, accolto il Verbo che si fa carne in lei, diventa subito serva di questa Parola e si mette in movimento andando incontro ad Elisabetta, così come Dio è andato incontro a lei con la sua misericordia.

La liturgia di oggi ci dona di entrare nel bellissimo incontro tra queste due donne abitate dalla grazia, abitate dalla vita di cui diventano casa, tabernacolo, ma in un certo senso anche ostensorio perché la vita che le abita è più grande di loro e non può che manifestarsi nell'esultanza. Così Giovanni mosso dallo Spirito fin nel seno materno indicherà il suo Signore; così Maria nel canto del Magnificat esulterà di gioia nel suo Salvatore. Questo canto della serva del Signore rilegge le meraviglie di Dio operate in lei, le immense opere della storia della salvezza riassunte nell'umile donna di Nazareth. Maria riconosce l'amore di Dio che l'ha avvolta, che avvolge l'umanità e che chiede solo di essere accolto. Quell'amore che anticipa qui sulla terra la pienezza che vivremo quando saremo trasfigurati in quella vita senza fine. Il Magnificat diventa quella proclamazione nella gioia di questo continuo farsi carne di Dio nella storia, ma anche del mistero di una misericordia che fa entrare ogni vita nel grembo di Dio. Maria parla ad Elisabetta e a tutti noi di quell'incontro tra il Dio della storia che compie meraviglie e lei, piccola schiava del Signore. Una distanza infinita che non la schiaccia perché è riempita dalla misericordia di Dio. Un'umiltà che inamora il cuore del Padre tanto da farne la dimora del Figlio. Un'umiltà che è un modo di stare davanti a Dio più che a se stessi o agli altri. Da qui la serva del Signore riconosce le meraviglie di Dio, il suo continuo chinarsi sui piccoli del Regno e il suo disperdere i potenti. Il Vangelo che abita già il suo seno la plasma ad immagine di quel Vangelo che suo Figlio andrà annunciando sulle vie della sua terra, quel Vangelo che chiederà un'adesione così totale fino al dono totale di sé. Così come la madre un giorno disse "Eccomi sono la serva del Signore, si compia in me secondo la tua parola", allo stesso modo il Figlio, plasmato in quell'obbedienza e abbandono dirà "non la mia, ma la tua volontà" fino al dono totale di sé nell'amore.

Chiediamo a Maria nostra madre, che ci precede già nella vita senza fine, di insegnare anche a noi ad ascoltare e a credere alla Parola di Dio, come fece con il Figlio nel nascondimento della vita di Nazareth, perché possiamo consegnarci ad essa. Solo così potremo portare il Verbo dentro di noi divenendo tempio e dimora di Dio, imparando da Colui che ci abita a guardare il mondo riconoscendo l'opera della misericordia del Padre in una consegna obbediente alla sua volontà che ci manda ai fratelli e che è porta alla vita senza fine.

PREGHIAMO

*Ti saluto, Signora santa, regina santissima, Madre di Dio,
Maria, che sempre sei Vergine fatta chiesa,
eletta dal santissimo Padre celeste e da Lui, col santissimo Figlio diletto
e con lo Spirito Santo Paraclito, consacrata.*

Tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene.

Ti saluto, suo palazzo. Ti saluto, sua tenda. Ti saluto, sua casa.

Ti saluto, suo vestimento. Ti saluto, sua ancella. Ti saluto, sua Madre.

E saluto voi tutte, sante virtù,

che per grazia e lume dello Spirito Santo

siete infuse nei cuori dei fedeli

affinché le rendiate, da infedeli, fedeli a Dio.

(Saluto alla Vergine, S.Francesco d'Assisi)